

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO.

"ALLORA GESÙ FISSÒ LO SGUARDO SU DI LUI, LO AMÒ E GLI DISSE: «UNA COSA SOLA TI MANCA: VÁ, VENDI QUELLO CHE HAI E DALL'ALLO AI POVERI, E AVRAI UN TESORO IN CIELO; E VIENI! SEGUIMI!» MA A QUESTE PAROLE EGLI SI FECE SCURO IN VOLTO E SE NE ANDÒ RATTRISTATO; POSSEDEVA INFATTI MOLTI BENI".

(Marco 10, 21-22)

CARISSIMI AMICI,

DA QUALCHE GIORNO HO TERMINATO LA STESURA DI UNA LETTERA INDIRIZZATA AI MIEI CONFRATELLI SACERDOTI (LA TROVERETE A BREVE NEL SITO INTERNET SOLITO) NELLA QUALE LI INVITAVO, TRA LE ALTRE COSE, AD UNIRSI SPIRITUALMENTE A ME E AD ALTRI DETENUTI IL GIORNO MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE ALLE ORE 21.00 PER ELEVARE A DIO UNA PREGHIERA (INSIEME ALLE COMUNITÀ CHE LO VORRANNO) DEDICATA IN PARTICOLARE A CHI VIVE LA DURA ESPERIENZA DELLA CARCERAZIONE NEL NOSTRO PAESE.

È UN INVITO CHE RIVOLGO ANCHE A CIASCUNO DI VOI!

SUL MOTIVO PER CUI SI È ARRIVATI AD UNA CONDIZIONE CARCERARIA COME QUELLA ATTUALE CI SAREBBE MOLTO DA SCRIVERE MA PER IL MOMENTO PREFERISCO NON ADDENTRARMICI IN TEMATICHE CHE IN PARTE ESULANO DAL MINISTERO SACRO E CHE RICHIEDONO COMPETENZE A ME CERTAMENTE MANCANTI.

DESIDERO UNICAMENTE SEGNALARE UN PROBLEMA SERIO DA AFFRONTARE E RISOLVERE AL PIÙ PRESTO; NON È INFATTI POSSIBILE CONTINUARE AD ASSISTERE IN SILENZIO ALLA STRAGE CHE IN QUESTO NUOVO MILLENNIO HA TOCCATO OLTRE DUEMILA PERSONE, TRA DETENUTI E AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA. PRESENTIAMO DUNQUE AL SIGNORE LA NOSTRA FERVENTE SUPPLICA!

VENGO ORA ALLA RIFLESSIONE CHE IL VANGELO ODIERNO MI SUGGERISCE, LA CONDIVIDO CON VOI, SPERANDO DI SVOLGERE UN SERVIZIO ALLA PAROLA UTILE A TANTI, NONOSTANTE LE LIMITAZIONI IMPOSTE DALLA VITA IN CELLA.



IL BRANO EVANGELICO DI MARCO, IN PARTE CITATO ALL'INIZIO DELLO SCRITTO, NARRA DEL FAMOSO INCONTRO TRA GESÙ E IL "GIOVANE RICCO".

SVBITO EMERGE CON INTENSITÀ L'ESPRESSIONE "FISSÒ LO SGUARDO SU DI LUI, LO AMÒ": QUESTO GESTO, PUR NELLA SUA BREVITÀ ESPOSITIVA, CONTIENE UN INSEGNAMENTO COSÌ PROFONDO DA LASCIARCI AMMUTOLITI.

GESÙ MANIFESTA LA SUA INTENZIONE DI CONFRONTARSI PERSONALMENTE CON IL SUO INTERLOCUTORE, UNO SCAMBIO DI PAROLE BASATO SULL'AMORE E NON SULLE PRESCRIZIONI LEGALISTICHE PROPRIE DELLA TRADIZIONE, A CUI IL GIOVANE FA RIFERIMENTO FORSE CON SOSPETTA ESTERIORITÀ FARISAIKA.

I PRECETTI MOSAICI NON VENGONO CERTO CANCELLATI, MA PERFEZIONATI, CON L'INTENZIONE DI PORTARE L'ASPIRANTE DISCEPOLO A VIVERE NELLA CONCRETEZZA QUANTO GIUSTAMENTE PROFESSAVA ENTUSIASMICAMENTE CON LA PAROLA.

IMPROVVISAMENTE, DI FRONTE AL RICHIAMO DEL MAESTRO CHE LO INVITAVA AL DISTACCO DAI BENI MATERIALI, L'INTERLOCUTORE DIVIENE SCURO IN VOLTO E RATTRISTATO, PRONTO A TORNARE SUI SUOI PASSI: PARE DI ASSISTERE AD UN FINALE DRAMMATICAMENTE PRIVO DEL LIETO FINE.

POSSIAMO FACILMENTE IMMAGINARE QUESTO GIOVANE DALL'O SGUARDO TRISTE MENTRE PERPLESSO ABBANDONA GESÙ, ORMAI TOTALMENTE PRIVO DELLA GIOIA MANIFESTATA PRIMA, QUANDO CORREVA E POI SI INGINOCCHIAVA.

È L'EVANGELISTA STESSO A FORNIRCI LA CHIAVE DI LETTURA DELL'INCONTRO: ESSA È RACCHiusA NELL'ESPRESSIONE "POSSEDEVA INFATTI MOLTI BENI".

IN REALTÀ IL TESTO ORIGINALE PERMETTE UNA LETTURA PIÙ MIRATA, SI PÙO' TRADURRE IL TERMINE "POSSEDEVA" CON "CONFIDAVA" OPPURE "ERA RADICATO" NEL SUOI INGENTI BENI: CIÒ CHE IMPEDISCE DI ENTRARE NELLA LOGICA DIVINA NON È TANTO L'AVERE POSSIBILITÀ MATERIALI, QUANTO IL PENSARE CHE LA SALVEZZA DIPENDA DA ESSI, CONFIDANDO COSÌ SULLE CAPACITÀ UMANE A DISCAPITO DELLA POTENZA DI DIO.

GLI STESSI DISCEPOLI ERANO STUPEFATTI DAVANTI ALLA PRESA DI POSIZIONE DEL CRISTO E STENTAVANO A CAPACITARSI DI QUANTO AVEVANO UDITO; IL MAESTRO IN TUTTA RISPOSTA "RINCARA LA DOSE" USANDO LA CELEBRE IMMAGINE DEL CAMMELLO E DELL'AGO (ANCHE SE PARE SI TRATTI DI CORDA PIÙ CHE CAMMELLO).

POSSIAMO TROVARE IL "LIETO FINE" DEL BRANO EVANGELICO NELLA PROMESSA FATTA DA GESÙ, SE VIVREMO LIBERI DA RADICAMENTI MATERIALI AVREMO



CENTO VOLTE DI PIÙ IN QUESTA VITA E IL DONO DELL'ETERNITÀ!

INFINE, QUASI SI TRATTASSE DI UNA NOTA SECONDARIA, VIENE AGGIUNTO IL RIFERIMENTO ALLE PERSECUZIONI, QUASI AD AVVISARCI CHE LE SCELTE RADICALI PER IL REGNO DI DIO ATTIRANO L'ODIO DEL MONDO. UN CONCETTO MOLTO CHIARO NELLA CHIESA APOSTOLICA NATA DALLA PREDICAZIONE DI S. PAOLO, MA FORSE OGGI LASCIATO UN POCO IN DISPARTE.

ECCO ALLORA, CARISSIMI AMICI, L'AVGURIO CHE VI FACCIO DA QUESTO POSTO OVE CERTAMENTE RICCHEZZE MATERIALI NON VE NE SONO: USATE I BENI FRUTTO DELLA PROWIDENZA DIVINA E DI UN ONESTO IMPEGNO LAVORATIVO, MA GUARDATEVI DAL PENSARE CHE ESSI, IN QUALCHE MODO, VI METTANO IN CONDIZIONE DI VIVERE UNA VITA TRANQUILLA.

MEZZI MATERIALI, INTELLIGENZA E CULTURA NON PROTEGGONO DALLE INSIDIE DEL PRESENTE NÈ GARANTISCONO LA SERENITÀ NEL FUTURO.

CON QUESTI SEMPLICI PENSIERI VI LASCIO, RINGRAZIANDOVİ DI CUORE PER L'AFFETTO GENUINO MANIFESTATO DA SEMPRE; RICORDO I VOSTRI BISOGNI NELLA PREGHIERA DEL S. ROSARIO, USANDO LA CORONA BENEDETTA DAL S. PADRE, RECENTEMENTE GIUNTA PER ME DALLA S. SEDE TRAMITE IL MIO CARO VESCOVO, MONS. MARIO OLIVERI.

LA VERGINE SANTISSIMA VEGLI SUI NOSTRI PASSI E CI INSENGI SEMPRE COSA VOGLIA DIRE RADICARSI IN CRISTO E NON ALTROVE.

CON IMMUTATO AFFETTO, VOSTRO,

don Giulio.